

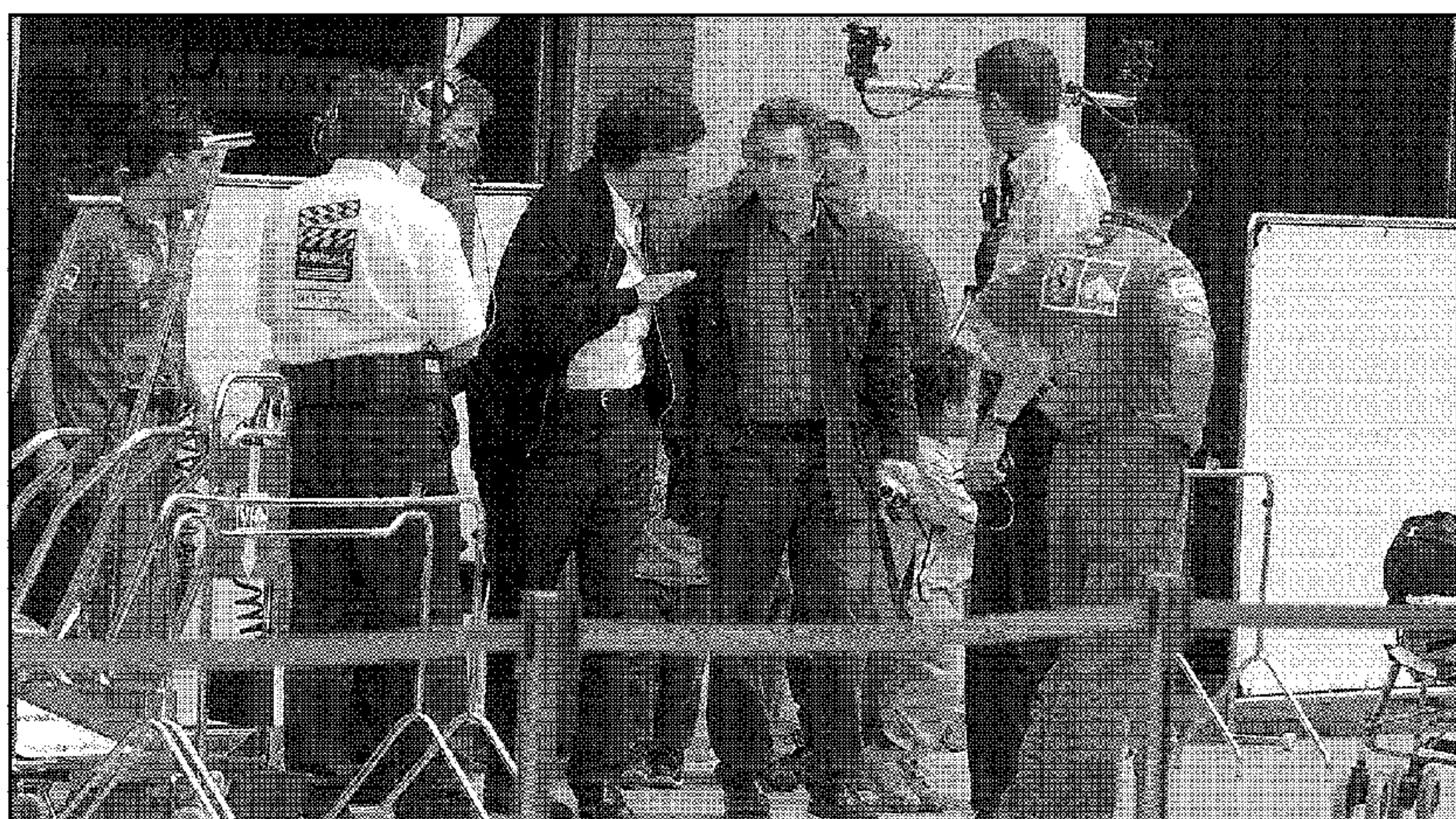


## VIGILIA IN RELAX / I due ferraristi a Montreal reduci dalle vacanze

# Rubens: «Gara speciale»

**Il brasiliano: «Sono al 120° GP, i guasti sono risolti, la mia prima vittoria arriverà presto»**

**Barrichello aggiunge:**  
«Quello che conta ora è che la Ferrari torni al successo, che si riprenda quello che a Michael è sfuggito nel Principato». Schumacher è apparso in grande forma: «Mi sono divertito con il giro negli Stati Uniti. Sto bene e ho la solita voglia di vincere». L'attore De Niro in visita ai box con la famiglia



MONTREAL — Un ospite speciale al box Ferrari: l'attore Robert De Niro ha accompagnato moglie e tre figli alla scoperta della F.1 (Colombo)

DAL NOSTRO INVIATO

MONTREAL (Canada) — Dall'America con furore, Michael Schumacher e Rubens Barrichello arrivano entrambi in Canada dopo vacanze negli Stati Uniti. Avventurosa quella del campione tedesco, un giro con la moglie Corinna e alcuni amici a scorrere per Arizona, Utah e Texas con escursioni spericolate a cavallo, in moto da fuoristrada e persino in canoa. «Un viaggio fantastico, abbiamo fatto cose incredibili e molto divertenti — assicura il campione tedesco in grande forma —. Sto bene, sono pronto a rituffarmi nelle corse, con la solita voglia di vincere. Vedremo. E qui come va? Tutto a posto?».

E appena arrivato, direttamente al paddock, e si informa dai tecnici sulla situazione della squadra e delle macchine. Dice di essere molto contento che suo fratello Ralf stia meglio e chiede quando si farà Germania-Inghilterra agli Europei. «So che con la Romania non abbiamo giocato bene, ma

avremo tempo per rifarci, noi tedeschi non molliamo mai». Barrichello invece ha preferito la Florida, Miami per l'esattezza. Dove dice d'essersi riposato fra piscina, passeggiate sul mare e cene con la moglie Silvana. «Dopo la confusione di Montecarlo avevo soprattutto bisogno di tranquillità e là l'ho trovata — afferma —. In verità anche qui a Montreal si sta tranquilli, è una città che mi piace come il circuito che spesso mi ha portato bene, ho conosciuto qui il mio secondo podio dopo quello di Aida, nel '95 quando vinse la Ferrari con Alesi».

Questo è il centovesimo gran premio per Rubinho e lui ha una gran voglia di vincere finalmente uno. Perché anche alla Ferrari i due piloti possano alternarsi nella rincorsa al successo come succede per Hakkinen e Coulthard alla McLaren.

Con un compagno di squadra come Schumacher è molto più duro. «Senza dubbio è più dura vincere, ma non lo è convivere — tiene a precisare Rubens —; è anzi

molto bello avere un compagno come lui, ho imparato molto in questi mesi alla Ferrari, fra noi c'è un ottimo rapporto di lavoro e di scambio di informazioni. Siamo tanto uniti che a Monaco abbiamo addirittura avuto gli stessi problemi; a me è andata meglio che a lui, sono riuscito ad arrivare in fondo e a coloro che hanno storto un po' il naso sulla mia prestazione ricordo ancora che su un tracciato del genere dovevo esclusivamente preoccuparmi di gestire e salvare la macchina, di portarla a casa. Un secondo posto con i controfocchi, altro che storie!».

Sulla caccia al primo successo in F.1 Barrichello cerca di tergiversare un po', forse parlerebbe più volentieri della pole il cui profumo ha già conosciuto anche con la Ferrari. «Alla McLaren vince a volte l'uno e a volte l'altro» — afferma infine —. Bene, la mia vittoria arriverà quando meno ci si penserà; il che non significa che io non ci pensi, io lavoro e c'è sempre più fiducia in me, al momento giusto arriverà. Adesso l'importante è che la

Ferrari torni al successo, che si riprenda quel che Schumacher stava ottenendo a Monaco e che solo per sfortuna è sfuggito. Su questo circuito c'è un bel compromesso fra aerodinamica e meccanica, potrebbe dare un po' di fastidio il vento, ma la nostra macchina va molto bene, nei test svolti a Monza e a Fiorano la scorsa settimana l'abbiamo preparata a dovere; e sui vari problemi che abbiamo avuto sicuramente alla Ferrari si va sempre a fondo nella loro risoluzione e si prende ogni più accurata misura affinché non si ripetano. Insomma, qui ci sono tutte le condizioni per fare molto bene».

Ad accendere un po' il paddock in questa vigilia ecco all'improvviso giungere l'attore Robert De Niro. Chiede e ottiene di non avere giornalisti e tv nei pressi: fa un giro in pista con la moglie e i tre figli, poi va ad ammirare le F.1 ai box. Indovinate un po' in quale abitacolo infla il più piccolo per riprenderlo con la telecamera? In quello della rossa di Schumi, naturalmente. **Raffaele Dalla Vite**

### RALLY TRICOLORE

## Oldrati subito in fuga a Lecce Ma Andreucci vuole il Salento

LECCE — Una Piazza Mazzini gremita all'inverosimile, a riprova della passione dei salentini per le corse su strada, ha accolto ieri i 44 equipaggi partecipanti al 34° Rally del Salento, 4° prova del Tricolore. L'ultimo a prendere il via, con il numero 1, è stato Paolo Andreucci (Impreza WRC), qui vincitore l'anno passato e leader del campionato. Accerchiato dai tifosi, il toscano ha firmato decine di autografi: «Neppure quando corro in casa, dove ho molti sostenitori, c'è tanto entusiasmo — dice il campione —. Mi piace questa gente e mi piace la loro gara. Mi piacerebbe ancora di più se salirò per primo sulla pedana. Il tracciato veloce si addice alla mia guida».

Sembrano esserci le premesse per bissare il successo '99. «È possibile — replica Andreucci — ma non facile. Longhi e Agnini qui hanno sempre fatto bene; il primo ha spesso sfiorato la vittoria; il secondo ha vinto nel '91 e si sarebbe ripetuto nel '98 se la sfortuna non lo avesse frenato a pochi metri dal traguardo. Per Ago ci sono due incognite: la prima è l'affidabilità della sua Carisma. A San Marino non è stata perfetta. La seconda è il fatto che sull'asfalto Andrea con questa vettura non ha mai corso. Ma con la sua classe può raggiungere qualsiasi risultato. Mi auguro che faccia bene, ne guadagnerebbe l'interesse per il campionato se fossimo in tre a lottare per il titolo».

E la gara ha riservato subito una sorpresa, perché la Superprova se l'è aggiudicata Diego Oldrati (Subaru): ha preceduto Longhi (Toyota) di 2", Andreucci (Subaru) di 21", Agnini (Mitsubishi) di 41" e Baita (Toyota) di 47". Più lontani gli altri 39. Oggi le 8 speciali della prima tappa daranno una classifica diversa, soprattutto ai vertici.

Sandro Riniere

PROGRAMMA — Oggi 1° tappa: in programma 633,20 km, con 8 speciali (113,37 km) su asfalto. CLASSIFICA (dopo 3 gare): 1. Andreucci (Subaru) p. 22; 2. Longhi (Toyota) 20; 3. De Cecco (id.) 7; 4. Dallavilla (Subaru) 6; 5. Mannarino (id.) e Ercolani (id.) 4.

### Ritorna a Parigi la Dakar 2001

BERGAMO — (el.car.) «Una sfida per quelli che partono, un sogno per quelli che restano». Un nuovo slogan per la Dakar 2001 presentata ieri a Bergamo, da Hubert Auriol, direttore della Tso. La novità maggiore è un ritorno: a Parigi, per il via il 1° gennaio; poi due speciali in Francia e una in Spagna. Quindi l'Africa: Marocco, Mauritania, Mali e Senegal. Ma cambia anche l'assistenza. Per ridare un tono alla gara, Auriol ha deciso di abolire gli aerei per i meccanici che potranno raggiungere solo tre bivacchi, da Parigi. I piloti dovranno fare tutto da soli con auto e camion in gara. Per la navigazione verranno forniti meno punti Gps; forse solo quello della partenza e dei controlli. Si torna ai vecchi tempi, insomma. Solo i prezzi continuano a salire: iscriversi subito costa 19 milioni a pilota.

## Gli italiani alla 24 Ore Alboreto, Capello e Pirro ambiziosi a Le Mans

**I tre puntano al successo con la favorita Audi - La barchetta tedesca ha dominato anche le prove di ieri, il più rapido McNish - Schiattarella 7°**

LE MANS (Francia) — In undici si sono presentati alla 24 Ore più famosa del mondo, ma se guardiamo quale dei piloti italiani nutra, per quanto minime, speranze di transitare per primo sotto la bandiera a scacchi domenica alle ore 16, dopo una giornata di corsa massacrante, allora il numero si assottiglia di quasi la metà.

E se possiamo considerare attendibile l'esito delle prime tre sessioni di prove, disputate mercoledì e giovedì, ecco che l'edizione Duemila di Le Mans dovrebbe rappresentare un affare di famiglia fra Michele Alboreto, Rinaldo Capello ed Emanuele Pirro. I primi due, alleati sulla Audi R8R numero 7 che ieri sera, nella terza ora di qualificazioni, è stata preceduta di 873 millesimi di secondo dall'altra barchetta tedesca, la numero 8 di Pirro-Biela-Kristensen.

«Sono qui per una cosa sola, vincere, e dopo queste prove sono convinto di avere a disposizione un mezzo per riuscirci — dichiara fiducioso Michele Alboreto —. Tutto è filato liscio, sento benissimo la macchina e questa è la dimostrazione che il duro lavoro fatto nell'ultimo anno sta pagando».

Un Alboreto raggiante, 3° nelle prove di ieri, che intravede concrete possibilità di bissare il successo ottenuto tre anni orsono con la Porsche della scuderia Joest, la stessa alla quale la Audi ha adesso affidato le sue velocissime barchette. Aggiunge Rinaldo «Dindo» Capello, che assieme al tedesco Christian Abt completa l'equipaggio: «Nonostante lo sporco iniziale della pista, la macchina fin dai primi

passi qui ha mostrato di reagire bene alle regolazioni e il tempo è stata la conseguenza naturale. Grazie anche al fatto di avere trovato un tracciato libero come mai mi era successo in passato».

Nonostante una qualifica in gran spolvero, completata dal primo posto dell'equipaggio McNish-Aiello-Ortelli, in 3'36"124, in casa Audi c'è stato qualche attimo di apprensione quando nell'arco di due minuti Pirro ha forato una gomma posteriore passando su un detrito nella parte più veloce del tracciato e poi Abt ha rotto il motore uscendo dai box in una nuvola di fumo.

«Questo vuol dire che per quanto uno sia preparato, Le Mans è sempre pronta a colpire» ammonisce Wolfgang Ullrich, responsabile di Audi Sport. Ma torniamo agli altri italiani in caccia di gloria.

Lontanissimi Max Angelelli (17° sulla Cadillac ufficiale) e il veterano Mauro Baldi (19° sulla statunitense Panoz), decisamente bene sono andati Mimmo Schiattarella ed Emanuele Naspetti, ieri settimi sulla Lola del team Rafanelli, alle spalle delle due Panoz di Mario Andretti e Pierre-Henri Raphanel, mentre Fabio Babini e Gabriele Rosa a bordo della loro Porsche 996 GT3-R hanno ottenuto il quarto tempo nella categoria LM-GT.

Durante la notte si è poi corsa l'ultima sessione di qualifica che definirà lo schieramento; oggi, invece, nel centro della città, la consueta parata dei piloti. Poi, sarà già tempo di tuffarsi nel mito: il via della gara è infatti previsto per domani, sabato, al tradizionale orario delle ore 16.

Paolo Ianieri

## DOMANI IL SETTIMANALE DELLA Gazzetta dello Sport



**Quando a Le Mans la Ford inseguiva la Ferrari. La rincorsa più lunga. Dal '64 al '67 la sfida tra l'allora piccola Casa italiana e il colosso americano accrebbe a dismisura l'interesse per la 24 Ore francese. Il duello venne innescato dal rifiuto del costruttore modenese a cedere l'attività all'industria statunitense che voleva impadronirsi del marchio del Cavallino. Il confronto finì in parità, 2-2. Ma ancora oggi c'è chi contesta quel risultato.**

a 2000 lire con la Gazzetta dello Sport

## Andretti 4° con la Panoz: domani il via alle 16

I tempi della penultima sessione di prove. 1. McNish-Aiello-Ortelli (Audi R8R) in 3'36"124; 2. Kristensen-Biela-Pirro (id.) 3'36"650; 3. Alboreto-Capello-Abt (id.) 3'37"523; 4. Brabham-Magnussen-Andretti (Panoz) 3'39"156; 5. Gache-Formato-Coitz (Courage) 3'39"917; 6. O'Connell-Ka-

toh-Raphanel (Panoz) 3'41"359; 7. Schiattarella-de Radigues-Naspetti (Lola) 3'42"188; 8. Johansson-Smith-Matthews (Reynard) 3'42"466; 9. Lammers-Coronel-Kox (Lola) 3'43"188; 10. Bernard-Collard-Montagna (Cadillac) 3'43"502. DOMANI: ore 9-9.45 warm-up; 16: partenza.

## Salone di Torino fino a domenica

TORINO — Prosegue sino a domenica sera il 68° Salone internazionale dell'automobile in corso nei padiglioni del Lingotto. Il Salone è facilmente raggiungibile sia dalla stazione con i mezzi pubblici sia dalla Tangenziale seguendo le indicazioni dopo l'uscita corso Unità d'Italia. Gli orari: oggi dalle 14 alle 23; domani e domenica dalle 10 alle 23. Biglietto: oggi 20 mila lire; domani e domenica 22.

Chi visiterà il Salone oggi, oltre alle prove in pista di molte delle auto esposte, potrà assistere, gratis, dalle ore 20.45, nell'arena motor musical, al concerto della cantante sudaficana Miriam Makeba.

TOCCACELO OK — Miglior tempo per Enrico Toccacelo al termine dei test della F.3 a Oschersleben (Germania) in vista della gara del campionato tedesco, da domani a domenica. TRE PER PEUGEOT — Al Rally di Finlandia, 9° tappa del Mondiale (19-22 agosto), la Peugeot schiererà tre 206, una in più del consueto: ingaggiato Sebastian Lindholm, esperto dei tracciati finlandesi.

GP A MARANELLO — Domenica i tifosi del Cavallino potranno seguire warm-up e GP in diretta sul maxischermo posto nei pressi della Galleria Ferrari.

## MOTO • Secondo appuntamento italiano per la Superbike

# Chili a Misano si mette in caccia di Edwards

MISANO (Rimini) — Il Mondiale Superbike torna in Italia con la straordinaria giornata di gara ancora impressa nella mente. Un mese fa davanti a 80 mila spettatori in delirio, l'Italia a 4 tempi ha rialzato la testa con due grandi successi: Pierfrancesco Chili fulminava Edwards in Superbike, Paolo Casoli beffava 10 compagni di fuga con una incredibile staccata alla Parabolica. Prodezze che contiamo di rivedere a Misano, nella gara numero 300 delle supermoto.

Il 7° appuntamento iridato dovrà dire se si può continuare a sognare. Chili deve recuperare 40 punti a Edwards, con in palio ancora 350. La Honda del texano ha dimostrato di adat-

**Pierfrancesco deve recuperare 40 punti al texano ma è ottimista: «Sento che è l'anno buono. Malgrado i problemi sono ancora in lotta». Brutta caduta di stile per la presentazione a fini umanitari**

tarsi in fretta a ogni pista ma la Suzuki di Chili sta crescendo in fretta. «Sento che può essere l'anno giusto — conferma Chili —. Sono ancora in corsa nonostante sia successo di tutto. Ho avuto tre problemi tecnici: un filo elettrico rotto in Giappone, la gomma esplosa in Germania, il guasto all'iniezione che mi ha tolto la vittoria all'ultimo giro in Inghilterra. In Australia, sul bagnato, invece, ho sbagliato, ma pure Edwards è caduto a Donington. Qui posso vincere e recuperare lo svantaggio».

Ma ieri Chili ha iniziato male, disertando la presentazione a San Marino sotto l'egida di Emergency, associazione umanitaria fondata dal medico Gino Strada che si batte per le vittime delle mine antiuomo. Un'assenza in polemica con l'organizzazione del Mondiale. «Ci sono alcune cose che non vanno. In Superbike i piloti, che fanno lo spettacolo, contano sempre meno. Mi spiace che il gesto sia stato male interpretato. Darò il mio aiuto a Emergency firmando dieci maglie (vanno all'asta sulsi-

to www.glx.com; n.d.r.) non solo una come mi è stato chiesto». In Supersport Paolo Casoli deve recuperare 24 punti a Whittham. Davanti ha anche Teuchert e Chambon. «Ho vinto a Monza — ha detto il pilota della Ducati — e avrei fatto il bis a Hockenheim senza la spinta di Teuchert. Qui abbiamo girato la scorsa settimana e speriamo di aver risolto i problemi d'inizio stagione. Il Mondiale? Si può fare».

## In pista anche Supersport e sidecar

Questo il programma del GP di San Marino, 7° prova del Mondiale Superbike che si corre a Misano. OGGI: ore 9.30-10.30, prove libere Supersport; 10.45-11.45, libere Superbike; 12-12.30, libere Europeo Superstock; 13.30-14.30, qualifiche Supersport; 14.45-15.45, qualifiche Superbike; 16-16.30, libere Coppa del Mondo sidecar; 16.45-17.15, qualifiche Superstock; 17.30-18, qualifiche sidecar.

PREZZI — Oggi, prato e paddock 20 mila lire. Domani, prato 40 mila, paddock 65 mila. Domenica, prato 60 mila, paddock 100 mila.

LE CLASSIFICHE — Superbike (dopo 6 prove su 13): 1. Edwards (Usa) p. 202; 2. Chili 162; 3. Haga (Gia) 137; 4. Corser (AUS) 120; 5. Yanagawa (Gia) 99; 7. Bayliss (AUS) 64; 8. Slight (NZ) e Bostrom (Usa) 58. Costruttori: 1. Honda p. 211; 2. Suzuki 177; 3. Ducati 174; 4. Kawasaki 168; 5. Yamaha 162; 6. Aprilia 125; 7. Bimota 37.

## Non solo figurine

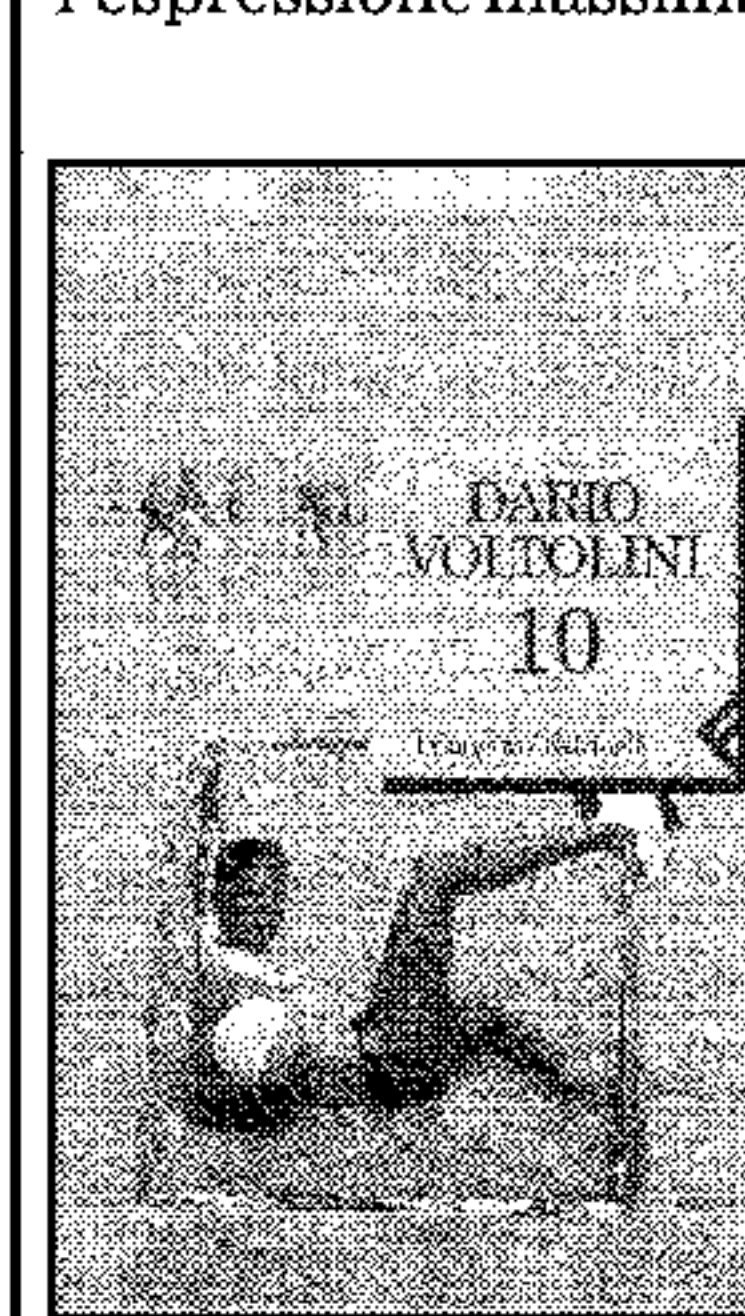
Non è stato un lavoro facile. Auci è risalito a tutte le schedine attraverso le collezioni di giornali, con visite alle Biblioteche Nazionali di Firenze e Milano, dopo varie ricerche delle prime annate di Sport Italia, che era l'organo ufficiale del concorso pronostici del quale oggi non c'è più traccia. La prima schedina è quella datata 14 dicembre 1953: Brindisi-Trapani è la seconda partita di riserva. La serie A, infatti, quel giorno era ferma perché si giocava Italia-Becoslovacchia e il Trapani, che militava nel girone H della Quarta serie, vinse con uno show: 5-1. L'eroe del giorno fu Lazzarino, autore di due gol e grande talento del calcio trapanese. (Giuseppe Bagnati)



## Un calcio che commuove: 10

10, di Dario Voltolini. I Canguri Feltrinelli. Pagine 164, lire 26.000.

Dieci secondi, 10 minuti, 10 anni, 10 decenni. Dario Voltolini ha diviso il suo nuovo lavoro in questi quattro grandi capitoli, caratterizzati sempre, come il titolo, dal n. 10. In tante storie, in tanti ricordi di vita di quartiere, il calcio è sempre al centro e il numero 10 è l'espressione massima di uno sport al quale Voltolini,



torinista illuminato capace di dedicare cinque pagine al genio di Michel Platini, si rivolge in continuazione.

Così, dopo una prima parte di difficile comprensione, 10 ti affascina soprattutto con le storie di calcio, in particolare quella di Efreim, bergamasco, portiere deriso dagli amici dell'oratorio che poi si trasforma in eroe tra i palli. Si intuisce che l'autore da ragazzo ha passato interi pomeriggi all'oratorio dove i talenti restano fenomeni circoscritti. E all'impatto con la realtà del calcio professionistico crollano senza riuscire a dimostrare il valore che il loro piccolo mondo gli riconosce. Il quarto capitolo, tutto calcistico, parte dalla nascita del leggendario Genoa Cricket and Football Club e si ferma a Franco Baresi, ultima bandiera del nostro calcio. In mezzo ci sono l'Italia del '38, il grande Torino, Italia-Germania del '70 e Michel Platini. Sono pagine indimenticabili di un calcio che oggi, davvero, ci mette addosso tanta commozione. Perché quel calcio resta soltanto un ricordo. (Francesco Velluzzi)

## La partita della vita

Ultima partita. Vittoria e sconfitta di Agostino Di Bartolomei, di Giovanni Bianconi e Andrea Salerno. Limina. Pagine 146, lire 25.000.

Un campione e la sua città, gli amici e i compagni di squadra, la carriera e la sfida più importante, quella giocata dalla Roma all'Olimpico il 30 maggio 1984 contro il Liverpool, finita con una sconfitta beffarda ai calci di rigore. E, in parallelo, la partita della vita, prima trionfale poi chiusa in anticipo da un gesto tragico, dieci anni dopo (30 maggio 1994). La storia del numero 10, capitano della Roma e idolo della Curva Sud, Agostino Di Bartolomei suicida a 39 anni, viene raccontata dagli autori con i ritmi del grande match giocato sul campo tra i giallorossi guidati da «Diba» e la squadra inglese, finale stregata della coppa dei Campioni. Un sogno infranto, un ricordo triste, una delusione sportiva che ha accompagnato gli ultimi anni del calciatore-simbolo, bandiera, e dell'uomo, che a Roma e per la Roma aveva vissuto il periodo migliore della propria esistenza.

Ma il libro scritto a quattro mani da Giovanni Bianconi e Andrea Salerno va oltre. Non si limita a disegnare, attraverso testimonianze — tra cui quelle di Nils Liedholm — e articoli giornalistici, il ritratto di «Agoccalciatore e dei suoi affetti, ma entra senza riverenze nelle pieghe di un ambiente che tanto da e ancor più pretende, e che spesso, una volta appese le scarpette al chiodo dimentica i figli prediletti anche se sono stati idoli delle folle.

Un calcio che cambia troppo. Il volume, mai retorico, ripercorre tra cronaca e racconti di vita vissuta, da una stagione all'altra, campionato dopo campionato, l'escalation, la maturazione agonistica di un campione dall'aria severa e un po' triste, dal carattere buono quanto introverso ma capace di trascinare e trasmettere tanta passione. Lo stava facendo anche con i ragazzini di San Marco di Castellabate, in provincia di Salerno, dove si era trasferito una volta conclusa l'attività. Tanti progetti in mente, poi il drammatico epilogo. Roma-Liverpool diventa così il trait-d'union spietato e sincero di un romanzo che si trasforma in tragedia. (Marco Lottaroli)

## Il Trapani in schedina

Il Trapani in schedina, di Franco Auci. Edizioni Campo. Pagine 140, lire 25.000.

Ripercorrere un bel pezzo di storia del Trapani attraverso le schedine del Totocalcio è stata un'impresa difficile che soltanto uno storico del calcio trapanese attento e caparbio come Franco Auci poteva portare a termine. Nel suo libro Auci ripercorre le tappe essenziali della vita del Trapani, che è appena retroscena dalla C2 tra i Dilettanti affiancando ad ogni schedina il tabellino di quella partita, arricchendo la pubblicazione con foto d'epoca che fanno rivivere agli sportivi di Trapani tempi più esaltanti di quelli attuali.

Non è stato un lavoro facile. Auci è risalito a tutte le schedine attraverso le collezioni di giornali, con visite alle Biblioteche Nazionali di Firenze e Milano, dopo varie ricerche delle prime annate di Sport Italia, che era l'organo ufficiale del concorso pronostici del quale oggi non c'è più traccia. La prima schedina è quella datata 14 dicembre 1953: Brindisi-Trapani è la seconda partita di riserva. La serie A, infatti, quel giorno era ferma perché si giocava Italia-Becoslovacchia e il Trapani, che militava nel girone H della Quarta serie, vinse con uno show: 5-1. L'eroe del giorno fu Lazzarino, autore di due gol e grande talento del calcio trapanese. (Giuseppe Bagnati)

NON SOLO FIGURINE — Sono dedicate agli Europei di calcio le ultime due iniziative editoriali della Panini: un album (con videocassetta) e una collezione di figurine. L'album illustrato degli Europei 2000 (384 pagine, a colori, 39.000 lire), il primo realizzato dalla Panini appositamente per gli Europei di calcio, è un lavoro articolato su tre sezioni fondamentali: la storia della partecipazione dell'Italia agli Europei dal 1960 a oggi (con l'elenco delle partite, la carriera dei giocatori e degli allenatori), schede e statistiche generali sui campionati passati e, infine, tutte le informazioni e le curiosità su UEFA Euro 2000, partita così bene per gli azzurri. L'album è venduto in una confezione comprendente anche la videocassetta Euroemozioni (durata 40 minuti), contenente le più belle immagini degli Europei dal 1960 al 1996.

